

ECONOMIA Documento della Commissione sul primo anno di applicazione del nuovo regime

Pac, al via la semplificazione del greening

La Commissione Europea ha pubblicato un documento di approfondimento sul primo anno di applicazione del greening, riguardante l'esito delle diverse consultazioni con il Parlamento Ue e il Consiglio, le organizzazioni degli agricoltori, le organizzazioni della società civile a tutela dell'ambiente e della natura, così come gli agricoltori, i cittadini e le altre parti interessate. Nel documento sono inoltre analizzati i dati inviati alla Commissione dai diversi Stati membri sul primo anno di applicazione. Dall'analisi sono emerse criticità sull'applicazione del greening soprattutto relativamente a tre aspetti: la necessità di semplificazione degli oneri amministrativi, il rispetto del principio della parità tra agricoltori dell'Ue e l'impatto del greening sul potenziale produttivo. Le misure di semplificazione prevedono un pacchetto di modifiche degli atti delegati e di esecuzione relative al greening (non sono previste modifiche al

regolamento di base), con l'obiettivo di applicazione a partire dalla campagna 2017. Nei prossimi giorni si terranno a Bruxelles i primi due incontri del gruppo esperti greening nel quale si ini-



ziano a discutere le modifiche del Regolamento delegato 639/2014. Le proposte di modifica, data la natura del regolamento, riguarderanno principalmente le Efa (Aree di interesse ecologico) e, in particolare, modifiche volte ad una

maggiore semplificazione della loro individuazione e misurazione ai fini del raggiungimento del 5% dei seminativi (es. maggiore tolleranza, unificazione degli elementi lineari ai fini Efa, rimozione dell'obbligo di adiacenza o ubicazione sul seminativo delle fasce tampone, possibilità di considerare ai fini Efa anche le azotofissatrici in miscugli con altre colture, purché le azotofissatrici rimangano predominanti). L'attività di semplificazione del greening deve avere come obiettivo una più semplice gestione delle superfici a disposizione dell'azienda, favorendo la valorizzazione e l'utilizzo di elementi di valore ambientale già presenti e che, nel primo anno di applicazione, nella maggior parte dei casi non sono stati dichiarati ai fini EFA dagli agricoltori a causa delle difficoltà di individuazione e misurazione. Coldiretti seguirà con attenzione i lavori di semplificazione fino alla fine del processo.

AMBIENTE

Ok al Bacillus per la lotta al brusone sul riso bio

Il Ministero della Salute ha accolto l'istanza di Coldiretti per l'uso d'emergenza del Bacillus subtilis ceppo QST 713 per la lotta al brusone (Pyricularia grisea) sul riso biologico. Il decreto autorizza l'uso del microorganismo per il periodo 27 giugno - 24 ottobre 2016. La dose consentita è di 4 Kg/ha utilizzando volumi d'acqua di 300 - 500 l/ha per un massimo di due trattamenti che devono essere effettuati all'infestazione o secondo le indicazioni locali, da allungamento degli internodi fino alla raccolta. Il prodotto deve essere applicato con un atomizzatore con barra verticale, con erogatore da campo o con pompa a spalla. Il prodotto va versato direttamente nel serbatoio riempito a metà d'acqua e poi si aggiunge il volume d'acqua rimanente mescolando accuratamente la soluzione. La produzione italiana di riso biologico è pari a 10.903 ha di cui 3.787 in conversione e 7.116 biologici. Il provvedimento è importante in quanto nonostante la produzione di riso biologico rappresenti solo circa il 5% della superficie risicola nazionale, notevole è l'interesse manifestato da tutti gli operatori del settore verso tale coltura, a causa del rapido aumento della domanda di riso biologico sul mercato nazionale ed europeo.

ENERGIA Dal 30 giugno è possibile presentare le richieste per nuovi impianti

In vigore il decreto Fer via alle domande

Dal 30 giugno è possibile presentare domanda per gli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non fotovoltaiche. Una opportunità per le imprese agricole che intendono diversificare le loro attività, anche grazie alla possibilità di cumulare gli incentivi con altri contributi fino al 40%, per gli impianti di potenza inferiore ad 1 MW alimentati a biomassa biogas e olio. A regolamentare il nuovo meccanismo è il DM 23 giugno 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno, che aggiorna i meccanismi d'incentivazione degli impianti denominati Fer, introdotti dal DM 6 luglio 2012. Si tratta dell'atteso provvedimento "ponte" sui nuovi incentivi alle fonti rino-

vabili elettriche diverse dal fotovoltaico, che sarà in vigore fino al 31 dicembre 2016 per i grandi impianti e il 31 dicembre 2017 per i piccoli (eolici e da fonte oceanica fino a 60 kW, particolari tipi di impianti idroelettrici fino a 250 kW di potenza di concessione, a biomassa fino a 200 kW e a biogas fino a 100 kW, potenziamenti e rifacimenti fino a determinate soglie, impianti realizzati tramite gara da amministrazioni pubbliche, inclusi i consorzi di bonifica, con potenza fino al doppio delle soglie precedentemente indicate, solari termodinamici fino a 100 kW), a meno che non venga raggiunto prima il tetto del costo cumulativo annuo di 5,8 miliardi di euro.

Notizie in breve

AMBIENTE

Glifosato, dall'Ue proroga di sei mesi

La Commissione Europea ha prorogato l'autorizzazione all'impiego del glifosato per un periodo limitato di tempo, fino al 31 dicembre 2017, in attesa di avere un parere integrativo sulle proprietà della sostanza attiva da parte di European Chemicals Agency (Echa).

QUALITÀ

Riproduzione animali, nuove regole

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale germinale. Si riconosce che l'allevamento di animali occupa un posto strategico

STAMPA ESTERA

Biogas, cambiano i limiti di emissioni

Cambiano i limiti di emissione per gli impianti di biogas ma, grazie all'esclusione della componente metanica dai valori limite del carbonio organico totale, si ridurranno gli impatti ambientali e i costi di adeguamento degli impianti di piccole dimensioni. Entro il 31 dicembre 2016 i nuovi valori di emissione in atmosfera dovranno essere rispettati. A prevederli è il decreto interministeriale 19 maggio 2016, n. 118.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

A Verona diecimila agricoltori della Coldiretti in piazza dopo l'annuncio del rinnovo del blocco Prorogato l'embargo russo, conto da 600 mln

In due anni azzerate le esportazioni Made in Italy di ortofrutta, formaggi, carni e salumi

La guerra commerciale con la Russia ha colpito duramente l'agroalimentare Made in Italy con un taglio delle esportazioni stimato in 600 milioni di euro nell'arco di due anni, dovuto per circa la metà al completo azzeramento delle spedizioni di ortofrutta, formaggi, latticini, carni e salumi italiani interessate direttamente dall'embargo. E' quanto emerge dal primo bilancio sull'impatto dell'embargo russo sul sistema agroalimentare italiano a quasi due anni dall'avvio del blocco stilato dalla Coldiretti in occasione della protesta di migliaia di agricoltori italiani che con i trattori sono scesi in piazza al Cattolica Center di Verona, all'indomani della decisione del presidente russo, Vladimir Putin, di prolungare l'embargo imposto sui beni alimentari fino al 31 dicembre del 2017. L'agroalimentare è l'unico settore ad essere colpito direttamente dall'embargo totale sancito dalla Russia con una lista di prodotti per i quali è del tutto vietato l'ingresso, frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norve-

gia ed Australia con decreto n. 778 del 7 agosto 2014 e successiva proroga. A rendere più pesante il bilancio dei danni è però il fatto che al divieto di accesso a questi prodotti si sono aggiunte le tensioni commerciali che hanno ostacolato di



fatto le esportazioni in tutto l'agroalimentare e anche negli altri settori, dalla moda ai mobili fino alle auto, in cui era tradizionalmente forte la presenza italiana. Il risultato è che le esportazioni Made in Italy nel paese di Putin sono scese al minimo da almeno un decennio con una perdita stimata nei due anni di 7,5 miliardi rispetto ai valori precedenti l'embargo. Le tensioni commerciali con la Russia hanno interrotto bruscamente una crescita travolgente delle esportazioni

agroalimentari italiane verso la Russia, che nei cinque anni precedenti il blocco erano più che raddoppiate in valore (+112%). A salire sul podio dei prodotti agroalimentari Made in Italy più colpiti direttamente dall'embargo in termini di taglio in valore delle esportazioni sono nell'ordine l'ortofrutta per un valore di 149 milioni di euro, soprattutto per mele, kiwi e pesche, poi i prodotti lattiero-caseari, per un importo di 80 milioni di euro principalmente per Grana Padano e Parmigiano Reggiano, e infine le carni e i salumi con perdite di 39 milioni di euro. In termini

quantitativi nel corso dei due anni di embargo sono stati "respinti" dalle frontiere russe 39,4 milioni di chili di mele italiane, soprattutto della varietà Granny Smith dal colore verde intenso e sapore leggermente acidulo, ma anche 29,5 milioni di chili di uva da tavola, 29,9 milioni di chili di kiwi, 2,8 milioni di chili di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, 14,2 milioni di chili di pesche e nettarine e 85mila prosciutti di Parma e San Daniele a denominazione.

ECONOMIA

Moncalvo: "Basta con agroalimentare merce di scambio"

"Ancora una volta il settore agroalimentare è divenuto merce di scambio nelle trattative internazionali senza alcuna considerazione del pesante impatto che ciò comporta sul piano economico, occupazionale e ambientale". A denunciarlo è stato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione della protesta di migliaia di agricoltori italiani che con i trattori sono scesi in piazza al Cattolica Center di Verona, all'indomani della decisione del presidente russo, Vladimir Putin, di prolungare l'embargo. "Si tratta - ha aggiunto Moncalvo - di un costo insostenibile per l'Italia e l'Unione Europea dopo il voto sulla Brexit con la svalutazione della sterlina che rischia di mettere in crisi anche i rapporti commerciali con la Gran Bretagna che è il quarto sbocco estero dei prodotti agroalimentari Made in Italy". Il dato positivo è che dopo la manifestazione Coldiretti è giunto dall'Ue l'annuncio che le sanzioni alla Russia sono state rinnovate, ma per soli sei mesi. Una decisione che, assieme alle dichiarazioni dei principali Paesi, dall'Italia alla Francia, per la ripresa del dialogo e la fine della guerra commerciale, potrebbe rappresentare un segnale positivo.



ECONOMIA Il grano ha perso il 18% del valore, il latte cala del 24%

Prezzi agricoli in calo anche a maggio

Anche a maggio crollano i prezzi nelle campagne italiane, dal -18% per il grano duro al -19% dei cetrioli fino al -24% per il latte, solo per fare qualche esempio. Se sullo scaffale per i consumatori i prezzi degli alimentari e delle bevande per i consumatori sono addirittura aumentati dello 0,2%, nelle campagne la situazione è drammatica con il crollo delle quotazioni su livelli insostenibili. Le condizioni climatiche bizzarre che hanno sconvolto i calendari di maturazioni di frutta e ortaggi ma anche gli accordi preferenziali per l'ingresso sottocosto e le distorsioni dal campo allo scaffale

che fanno lievitare i prezzi sono alcune delle motivazioni. Ma a pesare sono anche gli effetti dell'embargo russo che ha azzerato completamente le esportazioni di ortofrutta, formaggi, carni e salumi Made in Italy e che ha anche provocato una devastante turbativa sui mercati agricoli europei che ha messo in crisi decine di migliaia di aziende agricole. Una situazione che ha aggravato la situazione delle stalle italiane che stanno affrontando una crisi senza precedenti a causa del crollo dei prezzi che non copre più neanche i costi per l'alimentazione del bestiame.

ECONOMIA Gli oneri contributivi e assicurativi sono molto più alti dei “cugini” di Francia e Spagna

Nelle nostre campagne il lavoro costa il doppio

In Italia il costo del lavoro in agricoltura, inteso come oneri contributivi ed assicurativi è pari a più del doppio dei Paesi europei direttamente concorrenti come Francia e Spagna. E' quanto emerge dalla prima analisi “Lavoro giovanile in agricoltura nel 2016” effettuata dalla Coldiretti su dati Istat relativi al primo trimestre dell'anno, diffusa in occasione dell'accordo Coldiretti, Ministero del Lavoro e Google su “Crescere in digitale” con la presenza del presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo e di Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro. Il settore agricolo è caratterizzato dalla forte stagionalità delle attività e conseguentemente la stragrande maggioranza delle imprese agricole utilizza lavoratori stagionali. Per questo in Francia e Spagna, ma anche in Germania e Olanda, sono stati previsti trattamenti contributivi particolarmente agevolati per i lavoratori stagionali al fine di contenere il costo del lavoro e permettere



alle loro imprese agricole di vedere a prezzi fortemente concorrenziali proprio con quelli italiani. In Italia si stimano oltre 300.000 lavoratori stagionali che effettuano rapporti di lavoro di breve durata e comunque inferiori a 50 giornate nell'anno dei quali circa un terzo nelle regioni del Centro-nord che non godono di nessuna agevolazione. Occorre pertanto un intervento che in queste regioni preveda una contribuzione mirata per i lavoratori stagionali e di breve durata che consenta alle

imprese agricole di competere a armi pari con i competitor europei. A pesare sulle imprese agricole sono anche gli oneri burocratici che sottraggono al lavoro nei campi almeno 100 giornate l'anno per adempiere a tutti gli atti richiesti dalla Pubblica Amministrazione. Occorre impegnarsi sulla semplificazione favorendo la comunicazione all'interno della Pubblica Amministrazione mentre non sono accettabili alcuni interventi legislativi in discussione in Parlamento che vogliono introdurre l'Uniemens anche in agricoltura che, di fatto, triplica gli attuali adempimenti burocratici per le denunce contributive. Per essere concreti a favore della semplificazione vale la pena di ricordare che dal primo gennaio 2017 sarà obbligatorio inviare il Libro unico del Lavoro (la vecchia busta paga) per via telematica al Ministero del Lavoro che contiene tutte le informazioni necessarie per l'Inps, l'agenzia delle

Entrate e per i lavoratori e si potrebbe quindi evitare di inviare ogni trimestre le denunce in quanto sia Inps che lavoratore hanno in mano le informazioni necessarie, evitare di rilasciare la CU (Certificazione Unica) in quanto tutte le informazioni sono state date ogni mese, evitare di inviare il 770 sempre perché le informazioni sono state date ogni mese. “L'agricoltura è il settore che fa segnare il maggior aumento delle ore lavorate con un incremento record del 5,8% annuale nel primo trimestre del 2016 che è praticamente il triplo di quello medio fatto registrare per l'intera economia”, ha concluso Roberto Moncalvo nel sottolineare che “bisogna incentivare questo trend positivo che conferma la dinamicità del settore e l'impegno per la legalità nonostante le difficoltà che si stanno registrando sul mercato dove i compensi riconosciuti agli agricoltori sono in molti casi al di sotto dei costi di produzione”.

Accordo con Google e Ministero, ecco l'Agri-web advisor

Oggi solo il 61% delle aziende agricole utilizza quotidianamente Internet per le proprie attività nonostante le grandi opportunità che vengono dal mercato. E' quanto emerge dalla prima analisi “Lavoro giovanile in agricoltura nel 2016” effettuata dalla Coldiretti su dati Istat relativi al primo trimestre dell'anno, diffusa in occasione dell'accordo Coldiretti, Ministero del Lavoro e Google su “Crescere in digitale” con la presenza del presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo e di Giuliano Po-

letti, Ministro del Lavoro. Per portare le aziende agricole italiane in rete arriva in ogni provincia italiana l'agri-web advisor, una nuova figura professionale nata grazie all'accordo Coldiretti - Ministero del Lavoro - Google su “crescere in digitale”. Il progetto è volto alla formazione e all'inserimento di giovani con competenze digitali nel mondo del lavoro attraverso gli strumenti del Fondo Garanzia Giovani del Ministero del Lavoro. Il primo gruppo di 100 giovani “Agriweb advisor” opererà

nelle strutture di Coldiretti su tutto il territorio nazionale con il compito di promuovere i siti internet delle aziende agricole, sviluppare l'e-commerce aziendale e favorire la partecipazione ai social media per migliorare la comunicazione delle imprese agricole. Dal commercio elettronico contadino alla farm adoption, dalla coltivazione on line alla carta d'identità digitale degli alimenti, dal “grande fratello” in stalla al virtual tour in campagna fino al crowdfunding per il finanziamento



di idee innovative le aziende agricole italiane sono alcune delle esperienze positive che il progetto intende moltiplicare sul territorio nazionale dove le aziende agricole condotte da giovani hanno fame di innovazione.

Coldiretti-Chef Express, il farmer's market in A1

ChefExpress, società che gestisce tutte le attività di ristorazione del Gruppo Cremonini, ha inaugurato nell'area di servizio di Arno Ovest (sull'autostrada A1, direzione sud tra Incisa e Valdarno) il nuovo market “Chef Store”, un formato innovativo che, grazie a un accordo con Coldiretti, unico sulla rete autostradale, permette di valorizzare i

prodotti tipici del territorio, con oltre 130 aziende coinvolte. All'inaugurazione sono intervenuti Cristian Biasoni, AD di Chef Express, Roberto Moncalvo, Presidente di Coldiretti, e Giorgio Moroni, Direttore Commerciale di Autostrade per l'Italia. Grazie all'accordo con Coldiretti vengono offerti ai viaggiatori prodotti di alta qualità gra-

rantiti dal marchio Fdai-Firmato dagli Agricoltori Italiani. Le referenze disponibili sono 156 e spaziano da vino, birra, prodotti da forno, panificati, pasta/riso, cereali/farine, legumi, formaggi, sughi e salse, spezie, fino alle confetture dolci e salate. “La presenza dei prodotti a marchio valoriale Fdai (Firmato dagli agricoltori italiani) assi-

cura l'italianità al 100% del prodotto, il rispetto della sostenibilità ambientale e sociale dei processi di produzione e l'equa ripartizione dei valori dal campo allo scaffale ma anche un legume imprescindibile con il territorio che solo l'agricoltura può offrire”, ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Dall'Unione Europea arriva il via libera all'origine obbligatoria su caseari e carni Latte, ok a etichetta francese, ora tocca all'Italia

“Nell'Unione Europea si è aperto finalmente un fronte nella battaglia per la qualità e la trasparenza dell'informazione sugli alimenti per dare possibilità ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli”. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare la risposta positiva della Commissione europea alla richiesta da parte della Francia di sperimentare per due anni un regime di etichettatura di origine obbligatoria per il latte, e per latte e carni utilizzate come ingredienti nei prodotti alimentari preconfezionati secondo quanto indicato da una nota diffusa dal ministero dell'agricoltura di Parigi. Ora tocca all'Italia che - sottoli-

nea Moncalvo - ha inviato a Bruxelles un analogo provvedimento per l'etichettatura di origine obbligatoria per il latte e dei suoi derivati come annunciato dal presi-



dente del Consiglio Matteo Renzi in occasione della Giornata nazionale del latte Italiano promossa dalla Coldiretti. Un risultato che risponde alle esigenze di trasparenza degli italiani che secondo la consultazione pubblica online del

Ministero dell'agricoltura in più di 9 casi su 10 - continua Moncalvo - considerano molto importante che l'etichetta riporti il Paese d'origine del latte fresco (95%) e dei prodotti lattiero-caseari quali yogurt e formaggi (90,84%), mentre per oltre il 76% lo è per il latte a lunga conservazione. Con l'etichettatura di origine - precisa Moncalvo - si dice finalmente basta all'inganno del falso Made in Italy che riguarda tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro venduti in Italia sono stranieri mentre la metà delle mozzarelle sono fatte con latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero, ma nessuno lo sa perché non è obbligatorio riportarlo in etichetta”.

ECONOMIA Una misura importante per il settore florovivaistico

Defiscalizzazione verde, tre proposte

Sono ben tre le proposte di legge in materia di defiscalizzazione del verde privato che sono state presentate tra Camera e Senato con l'obiettivo di promuovere un sistema incentivazione, in forma di detrazioni fiscali, per la realizzazione di interventi di manutenzione sulle sistemazioni a verde di pertinenza di unità immobiliari private. In passato, misure di questa tipologia hanno interessato interventi connessi, ad esempio, al risparmio energetico per le abitazioni private e per gli elettrodomestici bianchi, ma mai il verde inteso come parchi e giardini. Grazie all'incentivazione di interventi di riqualifi-

cazione, recupero e realizzazione di aree verdi private, attraverso un sistema di agevolazioni fiscali, si otterrebbero una serie di risultati importanti. Questa tipologia di incentivo era già previsto come misura necessaria al settore Florovivaistico nel Piano di Settore Triennale del Florovivaismo 2014-2016 del Mipaaf, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 5 agosto 2014. Finalmente il Legislatore ha l'opportunità di intervenire per colmare questo grave ritardo con un intervento che, a parole, vede tutte le forze politiche concordi, ma che, fino ad oggi, non ha avuto spazio.

Agricola una nuova impresa rosa su 4

Una nuova impresa femminile su quattro nate nel 2015 ha scelto l'agricoltura come settore in cui sviluppare la propria attività. E' quanto emerge dal terzo rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile realizzato da Unioncamere, che disegna un'Italia dove le imprenditrici vincono in termini di crescita, con 35mila nuove aziende. “Le imprese femminili costituite nel 2015 in Italia rappresentano ben il 22% del totale delle nuove iscrizioni

nel Registro delle imprese - commenta la Responsabile Nazionale di Coldiretti Donne Impresa, l'emiliana Lorella Ansaloni - perché risultano capaci di adeguarsi alle richieste del mercato e dei consumatori, cambiando, se necessario, addirittura attività produttiva. Le donne, tra l'altro, stanno portando al settore agricolo una notevole carica di fantasia e innovazione, differenziando spesso servizi e prodotti da offrire ai consumatori”.

ECONOMIA

Ma sulla scadenza dell'olio l'Europa frena ancora

La procedura di infrazione avviata dall'Unione Europea ha impedito di inserire obbligatoriamente nella legge europea il termine minimo di conservazione non superiore ai diciotto mesi per gli oli di oliva che è la soluzione sostenuta dalla Coldiretti nella cosiddetta legge salva olio, anche se resta l'importante obbligo di indicare un termine che sarà però a discrezione del produttore o del confezionatore, sulla base delle specifiche condizioni tecnico-produttive (es. colore scuro della bottiglia rallenta l'invecchiamento). In aggiunta quando l'olio deriva tutto da una stessa annata si può inserire anche l'anno di raccolta, che sarà un'opzione sicuramente preferita dai produttori più attenti e che aiuterà i consumatori a scegliere con maggiore consapevolezza. “Ancora una volta le giuste aspettative dei consumatori si scontrano con la rigidità dell'Unione Europea che troppo spesso promuove l'appiattimento e omologazione delle produzioni agricole ed alimentari verso il basso” afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. Con l'invecchiamento l'olio comincia a perdere progressivamente tutte quelle qualità organolettiche che lo caratterizzano (polifenoli, antiossidanti, vitamine) e che sono alla base delle proprietà che lo rendono un alimento prezioso per la salute in quanto rallentano i processi degenerativi dell'organismo. Dobbiamo, infatti, proteggere l'olio dai suoi nemici naturali quali l'ossigeno, il calore e la luce. Il consiglio di Coldiretti è quello di acquistare solo oli di qualità italiani che si riconoscono dall'esame olfattivo in quanto non presentano difetti ma anzi sono profumati, con note vegetali, di erba tagliata, di pomodoro etc, ed all'esame gustativo si presentano leggermente amari e piccanti. Dobbiamo saper scegliere e comprare nei luoghi dove è possibile assaggiare e valutare tali caratteristiche organolettiche, come ad esempio è possibile acquistando direttamente dai produttori agricoli o presso i mercati di Campagna Amica di Coldiretti. L'Italia ha prodotto nell'ultimo anno 300 milioni di chili ottenuti da un patrimonio di circa 250 milioni di piante su 1,1 milioni di ettari di terreno, con un fatturato di circa 2 miliardi di euro ed un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative. Numeri che fanno del nostro Paese il secondo produttore mondiale dopo la Spagna, ma anche il primo paese per numero di oli Dop/Igp (Denominazione di origine protetta/Indicazione geografica protetta), ben 43.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT